ISTITUTO COMPRENSIVO
"ANTONIO COCEANI"

Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I grado - Comune di Pavia di Udine, Buttrio, Pradamano
33050 PAVIA DI UDINE - Piazza Zanfagnini, 2 – frazione Lauzacco
tel 0432 675204 – fax 0432 656196
Cod. Fiscale 94071010303 e-mail: udic826008@istruzione.it; udic826008@pec.istruzione.it
www.icpaviadiudine.edu.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Disegno realizzato dalla classe 1ªA della Scuola Secondaria di I grado di Lauzacco (A.S. 2022/2023)

01. INTRODUZIONE

Con la legge n. 170/2010, finalmente, si realizza un punto di svolta nel panorama legislativo, in quanto si apre un diverso canale di "cura" educativa, con l'introduzione dei principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge n. 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto. Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non indicati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma (disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico). L'approccio educativo che ne consegue non è meramente clinico ma fondato sulla individuazione di strategie e metodologie di intervento nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente. In tal senso, la legge n. 53/2003 e la legge n. 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere.

Il D. M. del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", propone un approfondimento ed una riflessione sull'esperienza dell'integrazione e definisce la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. Fondamento di tale decreto è che "l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di disabilità. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Tutte queste differenti problematiche non possono essere certificate ai sensi della legge 104 del 1992, con conseguente diritto alle provvidenze ed alle misure previste, e tra queste, all'insegnante per il sostegno. Il decreto, quindi, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

02. I NUOVI PERCORSI DELL'INCLUSIONE

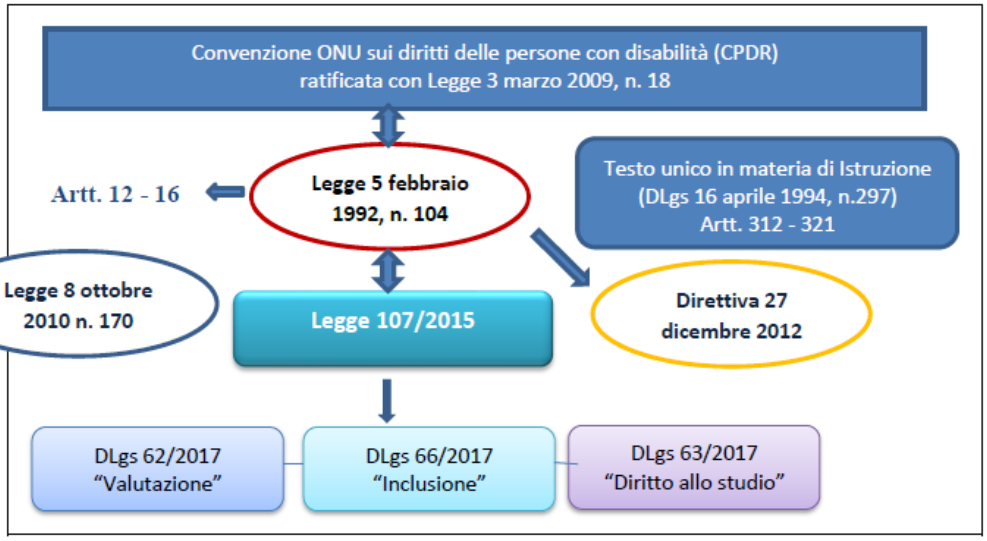
Le nuove disposizioni di legge introdotte dal D.Lgs. 66/2017 (come modificato dal D.Lgs. 96/2019) completano il quadro normativo di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità. Il quadro dell'ordinamento in materia di inclusione è imperniato sulla Legge n. 104/1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili), modificata attraverso rilevanti innovazioni dai succitati decreti.

A partire dall'anno 2012, dopo la promulgazione della Legge n. 170/2010, si è manifestata una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità attraverso i seguenti passaggi normativi fondamentali:

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
- Indicazioni Nazionali
- Legge 107/2015
- D.Lgs. 62/2017

La Legge n. 107/2015 indica le materie per le quali è conferita delega al Governo per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

I decreti delegati, attuativi della Legge n. 107/2015, completano, per taluni aspetti specifici, il quadro ordinamentale che risulta attualmente configurato come segue:



Tratto dalle "Linee Guida concernenti la definizione delle modalità (..) per l'assegnazione delle misure di sostegno (...) e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche"

ICF

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha elaborato, nel 2001, uno strumento di classificazione che analizza e descrive la disabilità come esperienza umana che tutti possono sperimentare. Tale strumento propone un approccio all'individuo dalla portata innovativa e multidisciplinare, presentandosi come un "modello concettuale" di approccio globale al funzionamento della persona che si definisce nell'interazione tra la persona e il contesto ambientale. Per tale motivo è definibile come un MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE.

La classificazione delineata dall'ICF vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Attraverso tale classificazione si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Viene, inoltre, sottolineata l'importanza di analizzare la disabilità facendo riferimento ai molteplici aspetti che la denotano come esperienza umana universale, che tutti possono vivere nel corso della loro esistenza. La disabilità infatti non è solo deficit ma è una condizione che va oltre la limitazione, che supera barriere mentali ed architettoniche. L'ICF propone dunque un'analisi dettagliata delle possibili conseguenze sociali della disabilità avvicinandosi con umanità e rispetto alla condizione del disabile.

A differenza delle precedenti classificazioni, dove veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo (con l'utilizzo di termini quali malattia, menomazione ed handicap, usati prevalentemente in accezione negativa, con riferimento a situazioni di deficit) nell'ultima classificazione l'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva (funzionamento e salute). L'ICF vuole fornire un'ampia analisi dello stato di salute degli individui ponendo la correlazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

L'approccio integrato della classificazione si esprime tramite l'analisi dettagliata di tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo, poste sullo stesso piano, senza distinzioni sulle possibili cause. Ognuno di noi può trovarsi in un contesto ambientale precario e ciò può causare disabilità ed è in tale ambito che l'ICF si pone come classificatore della salute, prendendo in considerazione gli aspetti sociali della disabilità: se, ad esempio, una persona ha difficoltà in ambito lavorativo, ha poca importanza se la causa del suo disagio è di natura fisica, psichica o sensoriale, ciò che importa è intervenire sul contesto sociale costruendo reti di servizi significativi che riducano la disabilità.

IL PERCORSO SANITARIO E IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Ministero della Salute ha pubblicato nel novembre 2022 le "Linee Guida per la nuova certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e per il Profilo di Funzionamento (PF) sulla base dell'ICF". Tale documento è stato redatto in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 66/2017 che

introduce nel preesistente percorso di accertamento dei bisogni dell'età evolutiva per l'inclusione scolastica alcune sostanziali novità:

1. Una nuova composizione della commissione medica per l'accertamento dell'invalidità civile e della disabilità;
2. La definizione di un nuovo momento accertativo per cui "contestualmente all'accertamento previsto le commissioni mediche effettuano, ove richiesto da chi esercita la responsabilità genitoriale, l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. Tale accertamento è propedeutico alla redazione del PF";
3. Una modalità di valutazione che fa riferimento ai criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, utile a fornire elementi per la descrizione dell'interazione fra un individuo con problemi di salute e con i suoi limiti e le sue potenzialità con la specificità del contesto reale in termini di barriere e facilitatori;
4. Il modello bio-psico-sociale dell'ICF come comune denominatore di tre processi sequenziali: descrizione del funzionamento, accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
5. La predisposizione di nuovi documenti a cura delle Aziende sanitarie e dell'INPS:
   a. il **certificato medico diagnostico-funzionale** che correda la domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;
   b. il **verbale di accertamento della condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;
   c. il **profilo di funzionamento necessario ai fini della predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), e parte integrante del Progetto Individuale (PI)**;
6. L'utilizzo di supporti informatici per la redazione dei nuovi documenti, finalizzato a garantire uniformità di forma e di contenuto sull'intero territorio nazionale;
7. La necessità di fare riferimento a due classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanita (OMS): la Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF);
8. La necessità di tenere concatenate e coerenti tra di loro la descrizione del funzionamento e l'individuazione e l'articolazione delle misure di sostegno (fattori ambientali scuola: strumenti e strategie) indicate nel PEI.

Il PF è, quindi, quel nuovo documento che sostituirà la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, e che è propedeutico alla redazione del PEI. Per la sua formulazione saranno coinvolte anche le famiglie e i docenti della scuola alla quale l'alunno è iscritto.

IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il **Comune d'intesa con la A.S.L**, deve predisporre un Progetto Individuale (PI), indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali di cui necessita la persona con disabilità, nonché le modalità della loro interazione. Si tratta di un progetto che si articola nel tempo ed ha la

finalità di creare le condizioni affinché i servizi e gli interventi si possano realmente attuare e concretizzare in piena sinergia.

Tale progetto si inquadra come **diritto soggettivo esigibile** e può essere identificato come strumento per l'esercizio del diritto alla vita indipendente e all'inclusione nella comunità per tutte le persone con disabilità, come previsto anche Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Norma di riferimento principale è la Legge n. 328/2000, mentre il D.Lgs. 66/17 ha regolato i rapporti tra il PI e l'inclusione scolastica per i destinatari che frequentano la scuola. Anche per loro la responsabilità rimane del Comune e le procedure si attivano solo su richiesta dei genitori. Oltre alla loro collaborazione e l'intesa con la Azienza Sanitaria è prevista anche, al momento della sua definizione, la partecipazione di un rappresentante della scuola frequentata.

Tale documento non è, quindi, automatico, ma **va appositamente richiesto dalle famiglie.**

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Con l'introduzione del Profilo di Funzionamento tale documento non è più necessario. Permane la necessità di elaborarlo nel caso in cui la certificazione di riferimento sia ancora la Diagnosi Funzionale. Questo documento deve descrivere in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno disabile, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. É propedeutico alla costituzione di un Piano Educativo Individualizzato e consiste in una descrizione funzionale nelle varie aree dello sviluppo, finalizzata a fare emergere le competenze trainanti per l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento.

É redatto dagli operatori dei servizi socio-sanitari, dai docenti curriculari e di sostegno del consiglio di classe, con l'eventuale partecipazione dell'operatore psicopedagogico, se è presente, e con la collaborazione della famiglia. La Scuola provvede ad elaborare una descrizione funzionale relativa a ciò che sa fare l'alunno nelle varie aree (cognitiva, affettivo relazionale, comunicazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, autonomia, apprendimento curricolare) e una successiva definizione degli obiettivi che l'alunno potrà presumibilmente raggiungere in ognuna delle aree. Il Profilo Dinamico Funzionale va redatto all'ingresso dell'alunno nell'Istituto e va aggiornato al termine di ogni ciclo scolastico o eventualmente quando i Servizi Sanitari e/o la Scuola ne ravvisino la necessità.

Il piano è firmato dai docenti contitolari o del Consiglio di Classe e dai genitori o da chi esercita la potestà genitoriale.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l'introduzione di un nuovo modello nazionale di PEI insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Il nuovo PEI è stato adottato a partire dall'anno scolastico 2021-2022 ed è prevista la redazione di un PEI provvisorio per tutti gli studenti con disabilità certificata neo iscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutte le indicazioni che andranno poi verificate e riportate con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo.

Il nuovo PEI pone l'accento sul concetto di corresponsabilità educativa, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione, sulla necessità di osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Tale piano è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

- Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti;
- Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio (comprensione e produzione);
- Dimensione dell'Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell'Orientamento: ne fanno parte la motricità globale e fine e la dimensione sensoriale visiva, uditiva, tattile;
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento: fa riferimento alle capacità di memoria, all'intelletto, all'organizzazione spazio-temporale, allo stile cognitivo, alla capacità di utilizzare e integrare le competenze per risolvere compiti e alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e di messaggi.

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Il PEI non è un documento immutabile ma da rivedere periodicamente per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, per modificarlo e integrarlo, e alla fine di ogni anno è prevista una verifica conclusiva.

I modelli del nuovo PEI sono quattro, uno per ogni ordine di scuola, e sono divisi in sezioni diverse:

- Quadro informativo: è la sezione affidata a chi esercita la responsabilità genitoriale ove viene fornita una descrizione dell'alunno/a e della situazione familiare;
- Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento che è il documento base per compilare questa sezione, redatto a cura del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'unità di valutazione multidisciplinare. Nel PEI rientrano gli elementi del Profilo di Funzionamento inseriti in forma sintetica o, in mancanza del Profilo di Funzionamento, le informazioni inserite nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale;

- Raccordo con il Progetto Individuale redatto dall'Ente locale di riferimento con l'obiettivo di integrare nel PEI anche le informazioni su quanto viene intrapreso al di fuori del contesto scolastico per favorire lo sviluppo e la partecipazione della persona alla vita sociale;
- Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico e per organizzare gli interventi educativi e didattici secondo le quattro dimensioni prima indicate;
- Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici funzionali agli obiettivi individuati e che intervengono sulle quattro dimensioni prima descritte. In questa sezione, quindi, sono indicati tutti gli obiettivi e gli esiti attesi, gli interventi didattici, le strategie e gli strumenti e i metodi e i criteri di verifica;
- Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori per individuare cosa ostacola e cosa rende possibile il funzionamento della persona (fattori ambientali e personali) con l'obiettivo di dare vita a un ambiente di apprendimento inclusivo;
- Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. In questa sezione si inseriscono gli interventi che permettono di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: interventi per ridurre o rimuovere le barriere o per valorizzare gli elementi facilitatori. Più in generale, come specificano le linee guida, gli interventi necessari vanno progettati in ottica universale, per garantire un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di tutti gli alunni della classe;
- Interventi sul percorso curricolare: tutti gli interventi che contribuiscono a definire la programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze dell'alunno, diversi a seconda del grado di scuola frequentato. Per la scuola secondaria di secondo grado vengono inserite anche le considerazioni sull'esonero da una o più discipline e sulla validità del titolo di studio;
- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse: in questa sezione viene descritta l'organizzazione del progetto di inclusione e quindi come vengono impiegate le risorse ad esso destinate, base per motivare la richiesta di ore di sostegno;
- Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative. A cura del solo consiglio di classe, descrive il livello di acquisizione delle competenze in base agli obiettivi definiti;
- Verifica finale / Proposte per le risorse professionali. È la parte redatta durante l'ultimo GLO dell'anno scolastico in corso che verifica il PEI e indica gli interventi necessari per l'anno successivo, comprese le ore di sostegno richieste e le indicazioni per gli interventi di assistenza;
- PEI redatto in via provvisoria. È il PEI redatto quando sopraggiunge una certificazione di disabilità proveniente dalla famiglia, sia all'inizio di tutto il percorso scolastico, sia quando la certificazione riguarda uno studente già frequentante.

Il piano è firmato dai docenti contitolari o del Consiglio di Classe e dai genitori o da chi esercita la potestà genitoriale.

Il PEI è approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) che dà vita al PEI e propone le ore e le misure di sostegno da adottare. Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) e hanno diritto a partecipare: i genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale, i docenti contitolari o il Consiglio di Classe, altre figure interne ed esterne alla scuola (docenti referenti per l'inclusione o che supportano la classe nelle attività di completamento e anche i collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base), assistenti per l'autonomia e la comunicazione, clinici e specialisti ASL, specialisti e terapisti privati indicati dalla famiglia solo se non retribuiti e con funzione consultiva e non decisionale, operatori dell'Ente Locale, componenti del GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale), uno o più membri dell'UVM (Unità di Valutazione multidisciplinare). Gli incontri del GLO vengono svolti, solitamente, all'inizio dell'anno scolastico, per approvare il PEI per l'anno in corso e a maggio/giugno per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione e per inserire le proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo.

Ricordiamo che il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Pertanto anche le relative riunioni risultano essere valide. Le riunioni del Gruppo possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. La verbalizzazione dell'incontro attesta la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte. Il verbale dell'incontro è firmato dal presidente (il dirigente o un suo delegato) e dal verbalizzante. Può essere richiesta la sola firma di presenza agli altri soggetti partecipanti al GLO.

Dove trovare tutti i documenti relativi al nuovo PEI

Il sito ministeriale "Inclusione e nuovo PEI" (Sito ministeriale) mette a disposizione le risorse per conoscere e approfondire il nuovo PEI, dal Decreto Ministeriale alle FAQ e alle attività di formazione. All'interno della pagina "Il Decreto Interministeriale" sono disponibili il testo del Decreto, le linee guida e i modelli di PEI per gli ordini di scuola.

03. FINALITA'

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 06/03/13 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative", è un documento che definisce lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che questa intende attivare per fornire delle risposte adeguate al fine di definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano è, quindi, uno strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola, che diviene il fulcro di una "rete" che coinvolge attori, pubblici e privati, secondo una visione che contempla l'esistenza di una pluralità di agenzie educative per cui è necessario coinvolgere tutta la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Il Piano non assume però un carattere statico, ma esso necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano continuamente. Il punto di partenza è l'analisi del contesto, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzando attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

La Legge n. 107/2015 ha previsto la predisposizione del P.A.I. nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) come strumento di riflessione e di progettazione, parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80.

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 66 ha esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

1. il livello di inclusività del P.T.O.F. come concretizzato nel P.A.I.;
2. la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
3. il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del P.A.I. e nell'attuazione dei processi di inclusione;
4. la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
5. l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
6. il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente. Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI[1] (Gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo. Il piano è successivamente discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F.

E' quindi un Progetto di lavoro ove vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali e vengono definiti i compiti e i ruoli delle varie figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico, nell'ottica proposta dal modello della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), che sottolinea l'importanza di analizzare il bisogno educativo speciale facendo riferimento ai molteplici aspetti che lo denotano come esperienza umana universale, che tutti possono vivere nel corso della loro esistenza. Il bisogno educativo speciale è, quindi, una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di intervento individualizzato e/o personalizzato.

[1] L'articolo 9 commi 8 e 9 del D.L. 13 aprile 2017 n. 66 definisce le caratteristiche dei G.L.I. Questi gruppi di lavoro sono istituiti presso ciascuna istituzione scolastica e sono composti da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti delle A.S.L. del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del P.A.I. il G.L.I. si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

04. RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali viene effettuata dal team docenti in ogni singola classe, in collaborazione con la Figura Strumentale dell'Istituto.

Rientrano nella più ampia definizione di BES le seguenti sottocategorie:

DISABILITÀ	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ALTRI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO	SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE
É una difficoltà nel funzionamento a livello fisico, personale o sociale, in uno o più domini principali di vita, che una persona in una certa condizione di salute trova nell'interazione con i fattori contestuali (ICF). É riferita ad alunni/studenti che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione (L. 104/92). Si tratta di alunni con Legge 104/92 art.3 c.1, c.3 (con accertamento della condizione di Disabilità da parte della Commissione Medica e Diagnosi Clinica o Profilo di Funzionamento da parte di Strutture multidisciplinari Pubbliche / Convenzionate).	Si intendono alunni/studenti con: ● D.S.A. (Lg. 170/2010); ● Difficoltà del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale); ● Difficoltà delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale); ● ADHD (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività); ● Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma); ● Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico), ● Disturbo oppositivo-provocatorio (D.O.P.), ● Disturbo della condotta; ● Disturbi d'ansia; ● Disturbi dell'umore; ● Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve non rientrante nelle casistiche previste dalla L. 104/92). Si tratta di alunni con Diagnosi Clinica elaborata da una Struttura multidisciplinare Pubblica/Convenzionata.	Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, per diversi motivi: fisici, fisiologici, psicologici, sociali, linguistico - culturali. Si riferisce a: ● Svantaggiati linguistici; ● Svantaggiati socio-economici; ● Svantaggiati culturali; ● Alunni con disagio comportamentale / relazionale. Si tratta di alunni con Diagnosi Clinica elaborata da Strutture Sanitarie Private oppure privi di Diagnosi Clinica.

05. AZIONI DI PROGETTAZIONE

La scuola considera fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità e per tale motivo deve definire dei percorsi di apprendimento/insegnamento modulando la progettazione per il gruppo classe favorendo, nel modo migliore possibile, lo sviluppo del potenziale personale e lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

Individuare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende, garantendo, nel contempo, una valutazione equa.

A tal fine si definisce la seguente distinzione concettuale tra i tre termini:

- Personalizzazione: differenziazione dei traguardi da raggiungere nell'ottica dello sviluppo di competenze differenti in base alle proprie caratteristiche personali (differenziazione dei traguardi);
- Individualizzazione: differenziazione di metodologie, strategie, strumenti e codici nell'idea di raggiungere competenze comuni (differenziazione dei percorsi);
- Valutazione: nei confronti degli alunni con PEI o PDP deve riferirsi agli obiettivi e criteri stabiliti nei singoli piani personalizzati; inoltre deve tener conto dell'evoluzione dei cambiamenti degli stessi nel tempo.

06. TIPOLOGIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DISABILITA'

- Legge quadro 104/1992: Assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- Decreto Legislativo 297/1994: Testo Unico in materia di Istruzione;
- DM 122/1994 11 aprile 1994: Istituzione dei Gruppi di lavoro interistituzionali provinciali.
- Legge 18/2008: Ratifica della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità;
- Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità (2009);
- Direttiva MIUR 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Legge 107/2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Decreto Legislativo 62/2017: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- Decreto Legislativo 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Decreto legislativo 96/2019: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Decreto Interministeriale 182/2020: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

DSA

- Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference (2007);
- Legge Quadro 170/2010: Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA)in ambito scolastico;
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011: Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- Raccomandazioni cliniche sui DSA (2011);
- Accordo Stato-Regioni sulle Indicazioni per la Diagnosi e Certificazione dei DSA (2012);
- Direttiva MIUR 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Circolare MIUR n. 8 Prot. 561 del 6 Marzo 2013: Indicazioni operative della Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012;

- Decreto Interministeriale 17 aprile 2013: Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA;
- Circolare MIUR Prot. 1551 del 27 Giugno 2013: Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Circolare MIUR Prot. 2563 del 22 Novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;
- Linea guida ISS: Gestione dei Disturbi Specifici dell'apprendimento (2021).

ADHD

- Circolare n. 6013 del 04/12/2009: Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD;
- Circolare MIUR n. 4089 del 15/06/2010: Disturbo da deficit dell'attenzione e Iperattività;
- Nota MIUR del 17/11/2010: Sintomatologia dell'ADHD in età prescolare. Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- Nota Ministeriale Prot. N. 1395 del 20/03/2012: Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività);
- Direttiva MIUR 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 06/03/2013: Indicazioni operative. DM 27 dicembre 2012.

BES

- Direttiva MIUR 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 06/03/2013: Indicazioni operative. DM 27 dicembre 2012;
- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DISAGIO COMPORTAMENTALE / RELAZIONALE

- Direttiva MIUR 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 06/03/2013: Indicazioni operative. DM 27 dicembre 2012;
- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;
- C.M. 4233 del 19/02/2014: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Legge 107/2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

07. STRUMENTI

Documentazione esterna alla scuola	Documentazione redatta dalla scuola	Insegnante di sostegno	Situazione	Modello operativo
Disabilità				
• Certificazione della Commissione medica di verifica • Profilo di Funzionamento (PF)[1]	• Indagine conoscitiva • Collabora alla stesura del (PF) • Piano educativo individualizzato (PEI)[2]	SI	A carattere permanente	L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione dell'équipe e della famiglia, stila un documento per il percorso annuale di inclusione dell'alunno (PEI). In Tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche del soggetto, interventi riabilitativi, interventi didattici e/o socio-educativi progettati sulla base del contesto e della situazione personale.
Disturbi evolutivi specifici e altri disturbi dell'apprendimento				
1. Valutazione diagnostica e clinica a cura degli specialisti dell'ASL o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa 2. Valutazione diagnostica e clinica da parte di privati (purché convalidata dall'ASL o da soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa) 3. Valutazione diagnostica e clinica da parte di privati (non convalidata dall'ASL o da soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa) 4. Diagnosi e relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche 5. Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)	• Indagine conoscitiva • Scheda di rilevazione • Piano Didattico Personalizzato (PDP[3]) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensative • Piano di Studi Personalizzato (PSP[4])	NO	A carattere permanente	• Il Piano Didattico Personalizzato è uno strumento che favorisce il percorso scolastico dell'alunno, concordato tra docenti, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con BES. Viene redatto dal team docenti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista. Il PDP contiene la rilevazione dei punti forza e delle difficoltà dell'alunno e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte. Sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina / area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica, criteri di valutazione). Il Piano deve essere firmato da tutti i docenti del team e da ambedue i genitori o da coloro che esercitano la patria potestà sull'alunno/a. (Utilizzato nel caso di alunni/e con DSA) • Il Piano di Studi Personalizzato è uno strumento che favorisce il percorso scolastico dell'alunno, concordato tra i docenti del team, per individuare e organizzare un percorso personalizzato volto a favorire il successo scolastico degli alunni con BES. Viene redatto dagli insegnanti che lo reputano necessario. Il PSP contiene la rilevazione delle difficoltà dell'alunno e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte. Sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e le scelte dell'insegnante (obiettivi

Documentazione esterna alla scuola	Documentazione redatta dalla scuola	Insegnante di sostegno	Situazione	Modello operativo
				formativi, obiettivi specifici della disciplina, declinati in abilità e conoscenze, contenuti disciplinari e strumenti e criteri di valutazione). Tale documento deve essere firmato da tutti i docenti del team che lo hanno redatto. (Utilizzato per tutti gli altri BES)
Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale				
• Situazioni documentate segnalate dalla famiglia • Segnalazione del servizio sociale (se presente) • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)	• Indagine conoscitiva • Scheda di rilevazione • Piano di Studi Personalizzato (PSP)	NO	A carattere temporaneo	Il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano di Studi Personalizzato (l'importante è motivare la scelta). Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita. Il PSP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato per un tempo transitorio. Tale documento deve essere firmato da tutti i docenti del team che lo hanno redatto.

Note:

1. Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale (DF), redatta dalle ASL o altri Enti accreditati, e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), redatto dalla Scuola. Fino a che le norme previste nel Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 non andranno a regime si potranno trovare ancora DF e PDF. Questo documento è propedeutico per la predisposizione del Progetto Educativo Individualizzato e del Progetto Individuale. É redatto dall'Equipe multidisciplinare con la collaborazione dei genitori e la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.
2. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è redatto annualmente entro il 31 ottobre sulla base del modello ministeriale previsto dal Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020.
3. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) viene redatto per i soli alunni certificati dall'ASL o altri soggetti accreditati.
4. Il Piano di Studi Personalizzato (PSP) è redatto in presenza di sole certificazioni private o in mancanza di certificazione.

La certificazione medica dell'alunno/a deve essere depositata in segreteria dalla famiglia e dovrà essere visionata dal Consiglio di Classe/Team dei Docenti per la progettazione dei piani.

La Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 precisa che per *Certificazione* si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge (L.104/92 e L.170/2010) le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per *Diagnosi*, invece, si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della L.170/2010) rilasciano *Certificazioni* per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di *Diagnosi*.

08. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI

07.01 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

07.01.01 ORGANISMI ED ENTI

Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo sono la Scuola, l'ASL e il Servizio sociale. Possono essere, altresì, attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni sportive, associazioni di volontariato, psicopedagogisti accreditati o privati, ecc.).

La Scuola:

- Elabora una politica di inclusione il più possibile condivisa tra il personale, inserendola nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- Nomina una o più Funzioni Strumentali nell'area dell'inclusione;
- Definisce, al suo interno, una struttura di organizzazione e coordinamento (il GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Definisce procedure interne di lettura generale delle problematiche di inclusione;
- Definisce una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., DS, ecc.);
- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/o sociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata;
- Collabora con i Servizi Sociali e le ASL nella redazione del Progetto individuale previsto dall'articolo 14 della legge 328/2000;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli interventi integrati.

Le ASL o gli altri enti accreditati:

- Si occupano, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi disabili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redigono, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elaborano profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- Rispondono agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Forniscono, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti sul percorso da intraprendere.

Il Servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;

- In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);
- Redige, su richiesta della famiglia, il Progetto individuale, come previsto dall'articolo 14 della legge 328/2000, che stabilisce che per realizzare la piena integrazione delle persone disabili (coloro che, ai sensi dell'art. 3 Legge 104/1992, presentano minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, stabilizzate o progressive, che sono causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tali da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione") i Comuni, d'intesa con le ASL, predispongono "Progetti individuali".
- In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

07.01.02 ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All'interno dell'organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

a) Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo STAFF e dal GLI:
   - Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;
   - Garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;
   - Utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone;
   - Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni o esterni all'istituto;
   - É responsabile dei risultati del servizio.

b) Lo STAFF, costituito dai Collaboratori del DS, dalle FF.SS., dai Docenti referenti di plesso, dal DSGA:
   - Predispone, coordina e supervisiona le varie attività e/o la documentazione legate all'inclusività e ai BES, nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuno;
   - Verifica l'applicazione di dettaglio delle delibere degli OO.CC. e delle indicazioni del GLI;
   - Cura i rapporti con le famiglie degli alunni con BES e con i vari organismi/Enti coinvolti.

c) Collegio Docenti:
   - Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno) che è inserito all'interno del PTOF al fine di definire un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

d) Funzioni Strumentali per l'inclusione:
   - Collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
   - Stabiliscono e mantengono i contatti con Enti locali, Servizi e ASL;
   - Analizzano, ad ogni inizio di anno scolastico, il numero di allievi che avranno necessità del sostegno e degli alunni con certificazione DSA e valutano i bisogni di ogni singolo caso.
   - Preparano per la DS i dati necessari per la richiesta di insegnanti di sostegno (durante l'anno - nel caso di aperture di "finestre" - e a fine anno);

- Predispongono, in collaborazione con il DS, la documentazione necessaria per la richiesta alle ASL del territorio di personale deputato all'assistenza materiale per gli alunni con ridotta autonomia personale;
- Controllano la documentazione in ingresso, in itinere e predispongono quella in uscita;
- Accolgono i suggerimenti e le richieste dei colleghi per l'acquisto di materiale scolastico speciale;
- Raccolgono i materiali didattici approntati nel tempo;
- Monitorano i progetti e le attività avviate;
- Gestiscono, con il supporto dei docenti di sostegno e del referente per gli stranieri, i rapporti con le relative famiglie;
- Forniscono sostegno ai docenti nella fase di accertamento e di rilevazione dei bisogni formativi degli alunni;
- Predispongono azioni dirette ed indirette di orientamento e tutoraggio;
- Curano, aggiornando e catalogando, la documentazione riguardante gli alunni BES;
- Monitorano il livello di inserimento degli alunni e verificano la funzionalità della programmazione dei docenti di sostegno attraverso riunioni periodiche;
- Si aggiornano sulle novità normative in atto e prevedono momenti di formazione;
- Partecipano alle riunioni periodiche con il DS e le altre FF.SS. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
- Favoriscono la continuità fra gli ordini di scuola;
- Partecipano a corsi di formazione;
- Coordinano i docenti di sostegno nella stesura della documentazione ufficiale e nell'organizzazione degli incontri dei Gruppi di Lavoro Operativi (G.L.O.).

e) Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) viene istituito con il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 ART.9 ed ha il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES. Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonchè da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonchè i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Il GLI:

- Predispone la rilevazione degli alunni BES;
- Offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;

- Esegue un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;
- Procede alla distribuzione delle risorse assegnate;
- Effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- Costituisce l'interfaccia per l'implementazione di azioni di sistema;
- Elabora la proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di giugno);
- Rileva i BES presenti nella scuola;
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi; raccoglie i Piani di Lavoro (PEI, PDP e PSP) relativi ai BES.
- Effettua un focus/confronto sui casi, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Aggiorna, in base alle mutate esigenze i Piani di studi (PDP e PSP);
- A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, adatta il PAI;
- Formula proposte di lavoro;
- Elabora linee guida PAI dei BES;
- Si interfaccia con la rete CTS e con i servizi sociali e sanitari territoriali.

f) Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione, è istituito a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione e l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). Il Dirigente Scolastico, a inizio dell'anno, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO, che può essere così composto:

  - Team dei docenti di classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
  - I genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
  - Le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'Istituzione Scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (ad esempio l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, un rappresentante del GIT, lo psicopedagogista, i docenti referenti per le attività di inclusione, i docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI).
  - L'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UMV) dell'ASL[2] di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola tramite un rappresentante designato dal Direttore Sanitario.
  - Gli studenti e le studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

[2] O altri Enti convenzionati/accreditati dal Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

- Il Dirigente Scolastico può autorizzare, se richiesto, la partecipazione (a carattere consultivo) di non più di un esperto indicato dalla famiglia.
- Altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

IL GLO svolge le seguenti funzioni:

- Definizione del PEI;
- Verifica del processo d'inclusione;
- Proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento;

Il GLO è convocato dal Dirigente Scolastico, o dal suo delegato, ed è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Il GLO si riunisce:

- entro il 31 ottobre per l'approvazione e sottoscrizione del PEI definitivo;
- entro il 30 giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Entro tale data anche per la per la redazione del PEI provvisorio per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede la riunione e da un segretario verbalizzante. Può richiedersi la sola firma di presenza agli altri soggetti presenti alla riunione.

g) Il Consiglio di classe o il Team:

- Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, rileva i bisogni educativi della situazione e progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportare e favorire il processo di crescita e a garantire una reale integrazione nella classe;
- Relativamente ai percorsi personalizzati: definisce le attività che lo studente svolge in modo diversificato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune; stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- Definisce i bisogni dello studente: individua i casi per i quali sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, misure compensative e dispensative, sulla base delle certificazioni e delle risultanze relative agli apprendimenti;
- Rileva gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Elabora i PSP e PDP - Definisce gli interventi didattico-educativi - Progetta e condivide progetti personalizzati, in collaborazione scuola-famiglia-equipe specialistica;

- Propone strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stende e applica il Piano di Lavoro PEI in collaborazione con i docenti di sostegno e in collaborazione scuola-famiglia-equipe multidisciplinare.

h) Il Docente di Sostegno:
- É contitolare sulla classe della quale lo studente fa parte;
- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina;
- Conduce direttamente interventi sullo studente, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- Assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica; supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Rileva i casi BES; coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro PEI;
- Collabora nella stesura dei PSP e PDP.

i) Assistente educatore (se previsto):
- Collabora nell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

j) Assistente alla comunicazione (se previsto):
- Collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

k) L'Assistente alla persona (se previsto):
- Fornisce supporto e assistenza non specialistica, sostiene il processo di integrazione degli alunni con disabilità e collabora alla continuità dei percorsi scolastici, sulla base delle convenzioni esistenti tra l'Amministrazione comunale ed Associazioni/Enti.

07.02 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per i prossimi anni scolastici, si auspicano i seguenti interventi:
- Incontri di informazione e formazione con personale delle Aziende Sanitarie Locali;

- Pubblicizzazione delle iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva;
- Formazione su: Profilo di Funzionamento, Piano Educativo Individualizzato e Progetto di Vita.

07.03 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza. La valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste. In sede di esame finale gli studenti con DSA possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno.

Relativamente ai percorsi personalizzati e ai PEI, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano, tra loro e con l'insegnante di sostegno le modalità di raccordo tra discipline, i contenuti, le competenze, le metodologie, le strategie didattiche, le misure compensative e dispensative, predispongono documenti per lo studio o per i compiti a casa, anche in formato elettronico ove necessario, azioni di recupero/consolidamento degli apprendimenti; concordano modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Sarà privilegiato l'utilizzo di metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

07.04 Collaborazione con le famiglie e la comunità territoriale

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dai docenti in un'ottica di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso.

In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;
- partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI;
- condividendo PDF-PEI/PDP;
- partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

Le comunità territoriali (Associazioni, Volontariato, ecc.) sono abbastanza attente e vicine al mondo della scuola, attraverso la pianificazione di iniziative (anche a carattere socio-culturale e sportivo) che contribuiscono a migliorare il clima di collaborazione e di supporto reciproco.

L'obiettivo è quello di potenziare e di formalizzare tali proficui rapporti, rendendo più efficaci e razionali tali risorse esterne.

07.05 Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni partendo dal loro livello di conoscenza, abilità e competenza per raggiungere livelli superiori attraverso il supporto fornito dal docente o dagli stessi compagni-tutor. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo.

Per i prossimi anni il Gruppo Inclusione si propone di elaborare delle proposte per sviluppare un curricolo inclusivo, pensando ad una progettazione che sia capace di essere flessibile in modo da adattare la didattica e i contenuti alle esigenze dei diversi studenti, rifacendosi alle "Linee guida sulla Progettazione Universale dell'Apprendimento" (U.D.L. versione 2.2 del 2018), attraverso flessibilità negli obiettivi, metodi, materiali e valutazioni che permettano agli educatori di soddisfare i diversi bisogni.

07.06 Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tra le azioni possibili:

- Acquisto di materiali per l'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (biblioteca L2);
- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

07.07 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La progettazione dell'Istituto mira al successo formativo di tutti e di ciascuno, all'acquisizione da parte degli studenti/alunni di abilità/competenze trasversali, all'integrazione e inclusione mediante un'offerta formativa che contempla progetti e percorsi didattici laboratoriali inter/pluridisciplinari, anche con la presenza di esperti esterni; sportello ascolto; progetti di educazione all'affettività e alle relazioni.

Al fine di incrementare le attuali risorse, l'istituto si prefigge di:

- Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte da Enti/Istituzioni/Associazioni e dalla UE;
- Ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- Coinvolgere maggiormente le Associazioni, il Volontariato, ecc.;
- Farsi promotore del coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni con BES;
- Incrementare la collaborazione con gli altri istituti scolastici e con le reti.

07.08 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Molta importanza viene data all'accoglienza mediante azioni di continuità e di raccordo scuola - famiglia e all'Orientamento inteso come processo funzionale a sviluppare la conoscenza di sé e la capacità di fare scelte consapevoli e corrispondenti alle proprie inclinazioni, caratteristiche, con l'obiettivo prioritario di aiutare gli alunni/studenti a "sviluppare un proprio progetto di vita ".

In tale ottica i punti centrali sono:

- Inserimento scolastico: per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è opportuno predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: occorre prevedere specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni per un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime e l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.).
- Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado: occorre prevedere specifiche azioni volte allo scambio di informazioni sugli alunni con BES, in modo da consentire all'ordine successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali.

09. INTERAZIONI TRA SCUOLA ED A.S.L./ENTI TERRITORIALI/AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE/FAMIGLIA

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia l'A.S.L. n.4 "Medio Friuli" - Equipe Multidisciplinare Territoriale, La Nostra Famiglia, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata.
- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura dell'Ambito socio-assistenziale Natisone (Scuole di Buttrio); Friuli Centrale (Scuole di Pavia di Udine e Pradamano). La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni) o a illustrare verbalmente la situazione all'assistente sociale di riferimento, previa richiesta di un incontro dallo stesso.
- In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dell'Ambito socio-assistenziale Natisone e Friuli Centrale, previo consenso della famiglia, la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.
- Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere alla scuola una relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.

10. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

A. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi attraverso Piani di Studio Personalizzati e Unità di apprendimento significativo;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

B. Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in…**	**Sì/No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenza Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	PTOF, competenze civiche e benessere - Intercultura - Ambienti digitali e cyberbullismo - Inclusione - Orientamento e dispersione - Valutazione di sistema - Continuità verticale - Friulano	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	FORMAZIONE - TAVOLO SCUOLA - PROGETTI IN RETE	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto: ● Genitori di tutto l'istituto; ● Alunni della scuola secondaria di I grado; ● Insegnanti di tutto l'istituto; ● Attività nelle classi.	Si

Docenti tutor/mentor		Si
Associazioni Cooperative	● Svolgimento dei compiti con educatrici; ● Corsi di formazione su richiesta della scuola; ● Condivisione, collaborazione e confronto di percorsi mirati per alunni del nostro IC; ● Servizio di mensa assistita; ● Pre-accoglienza; ● Doposcuola.	Si
Mediatori linguistici e culturali	● Interventi individuali a scuola	Si
Servizi Socio-sanitari	● Per interventi socio-educativi a casa e/o a scuola. ● Per interventi mirati alla cura della persona aiutandola a soddisfare bisogni primari (andare in bagno, mangiare,…)	No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	**Attraverso…**	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Informazione	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Parziale
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Parziale
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Parziale
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Parziale
	Progetti territoriali integrati	Parziale
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Parziale
	Rapporti con CTS / CTI	Parziale
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti (Corsi a livello di Istituto / esterni: MIUR, Enti Formazione, Università,…)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	Si
	Altro:	
I. Risorse ambientali accessibili e fruibili	Materiali e strumenti tecnologici (PC, tablet,…)	Pochi
	Spazi (aule per attività individuali o in piccolo gruppo)	Poche
	Libri di testo o software specifici	Pochi
	Informazioni, strumenti di comunicazione	Pochi
	Altro:	

INDICE

01. INTRODUZIONE 2
02. I NUOVI PERCORSI DELL'INCLUSIONE 3
03. FINALITA' 10
04. RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 12
05. AZIONI DI PROGETTAZIONE 13
06. TIPOLOGIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO 14
07. STRUMENTI 16
08. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI 18
09. INTERAZIONI TRA SCUOLA ED A.S.L./ENTI TERRITORIALI/AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE/FAMIGLIA 27
10. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' 28

PIANO PER L'INCLUSIONE
Allegati

01. RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
02. PROCEDURE DI ACCESSO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA
03. ESEMPIO DI DOMANDA PROGETTO INDIVIDUALE

ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO COCEANI"
Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I grado - Comune di Pavia di Udine, Buttrio, Pradamano
33050 PAVIA DI UDINE - Piazza Zanfagnini, 2 – frazione Lauzacco
tel 0432 675204 – fax 0432 656196
Cod. Fiscale 94071010303 e-mail: udic826008@istruzione.it; udic826008@pec.istruzione.it
www.icpaviadiudine.it

Allegato n. 1

RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

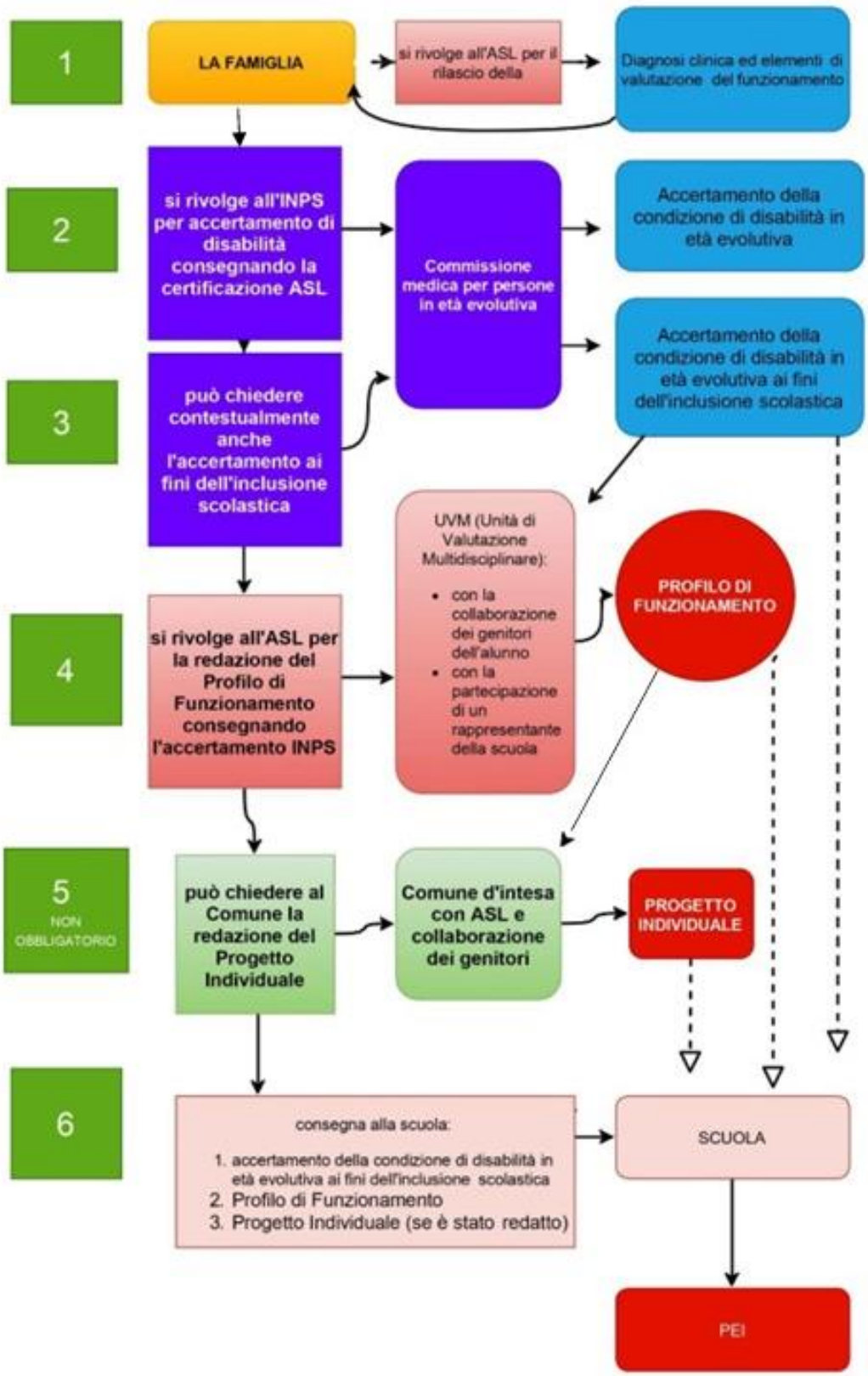
Tenendo conto che la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nel Nostro Istituto ha assunto una rilevanza numerica significativa, viene elaborata la seguente rilevazione numerica:

1.Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
2.Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3.Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

Anno Scolastico 2022/2023

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**36**
➢ Disabilità visiva	0
➢ Disabilità uditiva	0
➢ Disabilità cognitiva	2
➢ Disabilità motoria	0
➢ Spettro Autistico	9
➢ Disabilità in comorbilità	14
➢ Altre disabilità	11
2. Disturbi dell'apprendimento (Relazione da enti certificati)	**73**
➢ DSA: Disturbi specifici dell'apprendimento	54
➢ BES A1: ADHD	6
➢ BES A2: Borderline cognitivo	0
➢ BES A3: Disturbi del linguaggio	4
➢ BES A4: Disturbi motori e delle prassie	1
➢ BES A5: Disturbi della condotta e Oppositivi provocatori	1
➢ BES A6: Altro	7
3. Disturbi dell'apprendimento (Relazione da enti non certificati)	**16**
➢ BES B1	16
4. Svantaggio	**81**
➢ BES C1: Svantaggio	25
➢ BES C2: Altro	56
Totali	**230**
Disabilità certificate (% su popolazione scolastica)	3,46 %
Disturbi dell'apprendimento: relazioni da enti certificati (% su popolazione scolastica)	7,70 %
Disturbi dell'apprendimento: relazioni da enti non certificati (% su popolazione scolastica)	1,54 %
Svantaggio (% su popolazione scolastica)	7,78 %
N° PEI redatti dai GLO	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	55
N° di PSP redatti dai Consigli di classe	107
Popolazione scolastica A.S. 2022/2023	1041

Allegato 2. PROCEDURE DI ACCESSO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA



Tratto da Fogarolo, Onger (2020)

Si può fare riferimento (per la parte diagnostica) alle Linee Guida del Ministero della Salute

Nome e Cognome del Genitore richiedente
Indirizzo
Telefono
Email e PEC

Al Comune di _____
Settore Servizi Sociali

Via PEC o brevi manu al Protocollo generale
(con rilascio attestato di consegna)

Luogo e data

OGGETTO: Richiesta di predisposizione del "Progetto Individuale per la persona disabile"

ex art. 14 Legge n. 328/00
NOME E COGNOME DEL MINORE DISABILE

Il sottoscritto
Nome e Cognome del Genitore richiedente, nato a _____ il ___/___/_____,
residente in _____ alla Via _____
_____, Telefono_____,
PEC _____ (se disponibile),

in qualità di genitori del minore con disabilità
NOME E CONGOME DEL MINORE DISABILE, nato a _____ il ___/___/_____,
residente in _____ alla Via _____
_____, Codice Fiscale _____

PREMESSO CHE

- la Legge n. 328/2000 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") prevede la possibilità di richiedere che il Comune predisponga un Progetto Individuale per le persone con disabilità (Art. 14);
- **l'art. 6 della Legge 328/2000 pone a carico del Comune di residenza del disabile la progettazione, programmazione, realizzazione ed erogazione dei servizi, secondo le necessità, le esigenze, le prerogative e le potenzialità della persona con disabilità** ed indipendentemente da una eventuale presa in carico da parte della competente Asl per i servizi socio-sanitari, anche in convenzione;
- l'art. 6 L.r. n. 23/2003 prevede che "*L'accesso al sistema integrato di interventi e dei servizi sociali è **realizzato** a partire da una valutazione professionale del bisogno che garantisca risposte appropriate e personalizzate. ..... La valutazione del bisogno si conclude con **la predisposizione di un progetto personalizzato**, concordato con la persona e la sua famiglia, dove sono indicati la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento, la sua durata, nonché i costi sopportati e le responsabilità in ordine alla attuazione e verifica";*
- attraverso il progetto individuale i vari interventi di integrazione/inclusione, di cui è destinataria la persona con disabilità, vengono coordinati e realizzati al fine sia di evitare inefficaci sovrapposizioni degli stessi sia di indirizzare i vari interventi verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze del beneficiario;
- il progetto individuale costituisce uno strumento necessario a carico del Comune attraverso il quale assicurare il Benessere complessivo della Persona con disabilità, tenendo presente i suoi interessi, le sue potenzialità, e le sue esigenze;

- il ritardo nella predisposizione e nella realizzazione di un progetto individuale potrebbe ledere anche in maniera irreparabile lo sviluppo psico-fisico e l'estrinsecazione della personalità del beneficiario, con conseguente richiesta di risarcimento danni non patrimoniali;
- il ritardo nella predisposizione e nella realizzazione del progetto individuale può anche creare un grave e risarcibile danno anche dal punto di vista del corretto uso delle risorse pubbliche;

CHIEDE CHE

codesto Ente predisponga, ai fini della sua realizzazione, un Progetto Individuale per il minore con disabilità _____, concordandolo con la famiglia e gli operatori coinvolti negli interventi già in atto.

All' uopo si allega alla presente:

1. copia del certificato rilasciato dalla Commissione Sanitaria Invalidi Civili;
2. copia del certificato attestante la situazione di handicap, rilasciato dalla Commissione Invalidi civili Integrata;
3. elenco dei servizi e dei progetti cui già accede il destinatario;
4. relazione della figura professionale che, fino ad oggi, ha coordinato i vari interventi a beneficio di _____;
5. certificato di famiglia della persona con disabilità (dichiarazione sostitutiva);
6. documento di riconoscimento del richiedente.

Si richiede la comunicazione del nominativo del Responsabile del Procedimento, oltre all'indicazione delle modalità di partecipazione al suddetto procedimento, unitamente ai tempi, previsti per legge, per l'adozione del provvedimento espresso.

Firma del richiedente